

## Pereto e due chiese scomparse

Giuseppe Grossi nel suo libro *Marsica sacra* a pag. 38, parlando dei possedimenti sublacensi posti nell'area marsicana, così riporta: “*Sala civitas que vocatur Carseoli cum massis fundis et casalibus suis, Auricula, Rocca de Butte, Rocca in Camerate, Rocca Rosunum*”, “*in Carsoli ecclesiam sancti Petri, in Camerata ecclesiam sancti Martini in Agellis et sancti Petri de Capruino, in territorio Marsicano sanctum Petrum in Verse [leggi: Nerfe], sanctum Benedictum in rivo Meruli, sanctum Thomam de Transaquas cum ecclesia sancti Nicolai in Vallis, in territorio ... [Sorano?] ecclesia sancti Pauli in Villa posita cum omnibus earum pertinentiis, sanctum Angelum in Albe, sanctum Salvatorem in Avezzano, sanctam Mariam de Tuffo cum omnibus suis pertinentiis. In valle sorana ecclesiam sancti Pauli cum aliis tribus ecclesiis et cum villa iuxta se posita et cum omnibus eius pertinentiis.*”. Il testo è estratto dal *Chronicon Sublacense*, pag. 203-204.

Il Grossi traduce il testo del *Chronicon* aggiungendo nomi di paesi al fine di poterli localizzare oggi: *Quindi la Citta di Carsoli con tutti i suoi possedimenti e la chiesa di S. Pietro, Oricola, Rocca di Botte, Rocca Camerata (Camerata Vecchia) con le chiese di S. Martino in Aielli e S. Pietro di Caprino, Rocca Riosonno e S. Benedetto sul fiume Merulo di Castellafiume*, *S. Pietro in Nerfe in di Petrella Liri, S. Tommaso in Trasacco, le chiese di S. Nicola e S. Paolo di Balsorano con le loro pertinenze e tre chiese vicine, S. Angelo in Albe, S. Salvatore in Avezzano, S. Maria di Tufo con tutte le sue pertinenze.*

Non entro nei dettagli dell'intero passo citato, mi fermo in particolare al pezzo in cui si parla di *in territorio Marsicano sanctum Petrum in Verse [leggi: Nerfe], sanctum Benedictum in rivo Meruli*. Secondo il Grossi i due edifici erano San Benedetto sul fiume Merulo di Castellafiume e San Pietro in Nerfe in Petrella Liri.

Questa locazione sembra dubbia leggendo, invece, due relazioni relative alle visite pastorali effettuate dal vescovo dei Marsi. Il 18 maggio 1686, monsignor Francesco Corradini, compie la sua seconda visita pastorale in Pereto. Nella relazione, conservata nell'Archivio Diocesano dei Marsi (ADM), dedica un capitolo a due edifici sacri: San Benedetto *in Riva de Meruli* e San Pietro *in Nelfe*:<sup>1</sup> in Figura 1 e Figura 2 è riportato il testo di interesse.

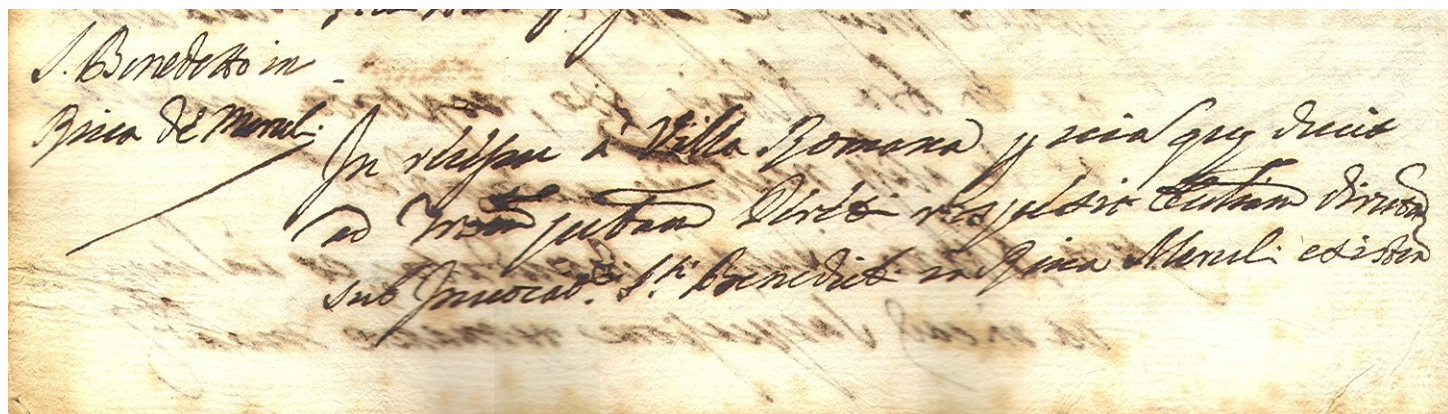


Figura 1 - Visita pastorale 1686: prima parte

<sup>1</sup> ADM, B/5/18 foglio 138 retro della vecchia notazione (150 retro nuova notazione) e pagina seguente.



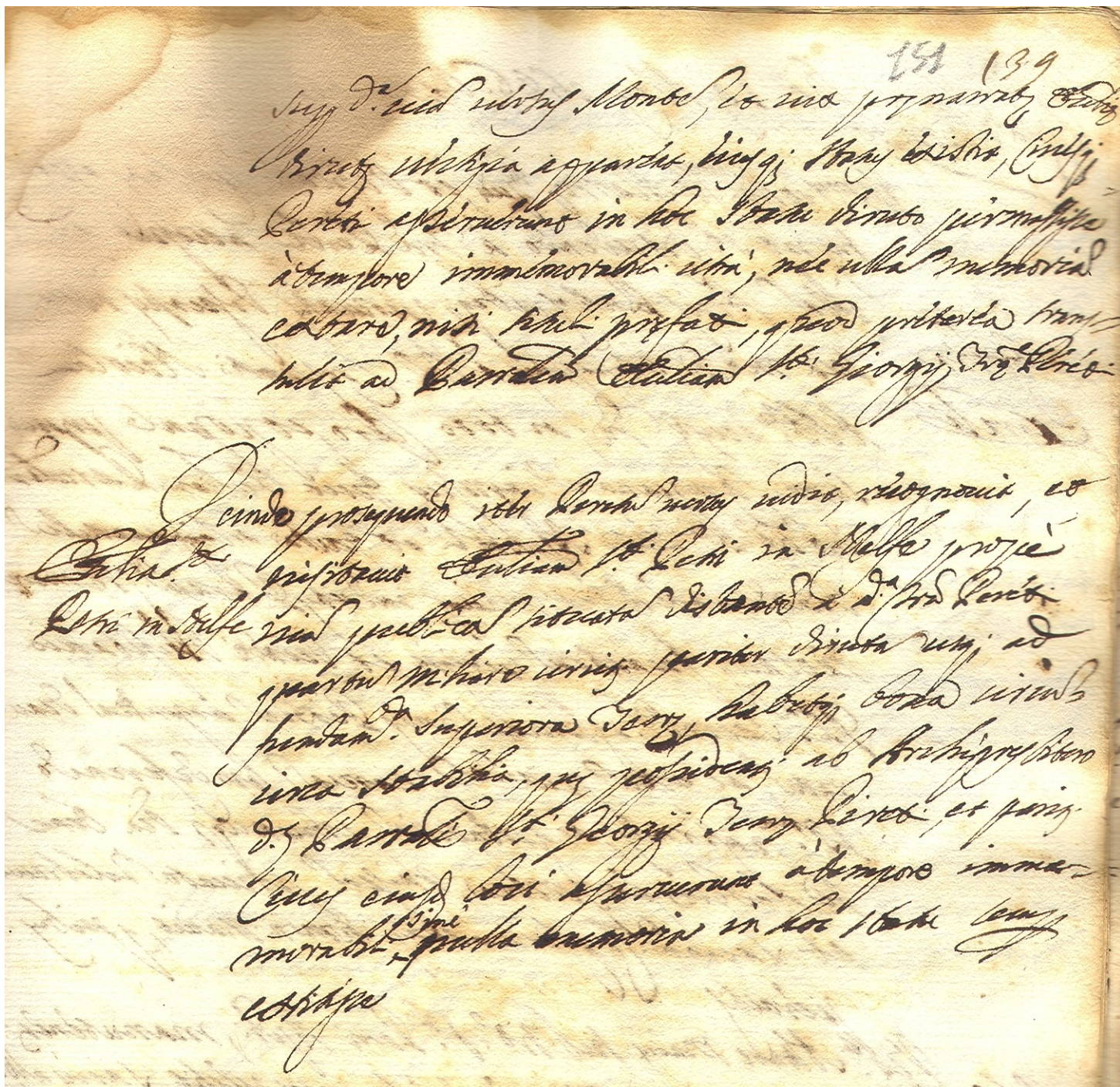


Figura 2 - Visita pastorale 1686: seconda parte

Dal testo si ricava che esisteva un edificio dal titolo di San Benedetto in Riva de Meruli posto sulla strada per Villa Romana, su un'altura. La chiesa era diroccata e si trovava in questo stato da tempo immemorabile. Il vescovo riconosce e visita anche la chiesa di San Pietro in Nelfe, posta sulla via pubblica, distante dall'abitato di Pereto un quarto di miglio. La chiesa era abbandonata da tempo immemorabile e "custodita" dall'arciprete della chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Pereto, ovvero don Antonio Vendetti. Già nel passato era cura dell'arciprete di Pereto gestire questo luogo di culto. Infatti in una nota dell'anno 1601 troviamo che don Matteo di Domenico de Stipse, arciprete della chiesa di San Giorgio, è rettore della chiesa rurale di San Pietro.<sup>2</sup> Da segnalare che nel *Chronicon* si parla di San Pietro in Verse, mentre in Pereto si trova la chiesa di San Pietro in Nelfe.

Leggendo le note relative alle due chiese sembrerebbe che la chiesa di San Pietro sia stata visitata, ovvero il vescovo si sia recato personalmente presso l'edificio, mentre nel caso di San Benedetto lo cita soltanto, non

<sup>2</sup> ADM, C/6/170, *Repertorio dei canonici ed ecclesiastici in servizio nelle chiese della diocesi dei Marsi redatto dal 20 giugno 1601 al 15 agosto 1601*, fogli 19-20.



specificando se lo abbia visitato; questo ci lascia supporre che la costruzione si trovasse lungo una strada poco transitata o di non facile raggiungibilità.

Il 17 giugno 1689, monsignor Francesco Corradini, compie la sua terza visita pastorale in Pereto. Nella relazione dedica ancora un capitolo alla chiesa di San Pietro in Nelfe e a quella di San Benedetto in rivo Merulo:<sup>3</sup> in Figura 3 è riportato il testo di interesse.

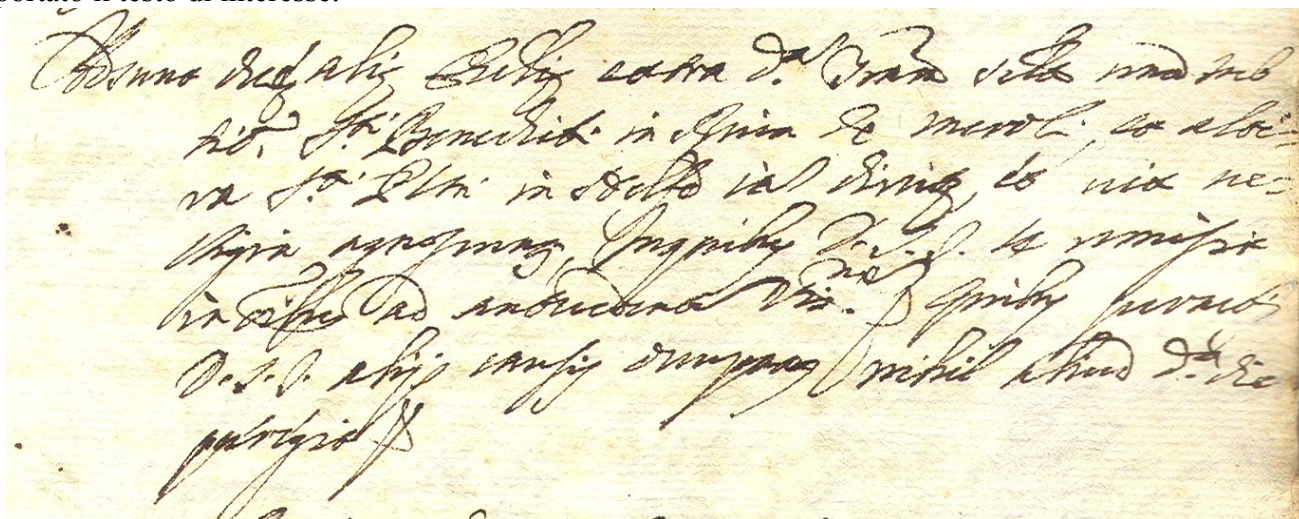


Figura 3 - Visita pastorale 1689

Il vescovo, in questo caso, si limita a segnalare le due chiese poste fuori dell'abitato di Pereto, ambedue abbandonate. In questa segnalazione si ripete il nome di San Pietro in Nelfe, ma è scritto espressamente San Benedetto *in Riva de Meroli*.

La chiesa di San Pietro di cui si parla probabilmente è l'edificio posto ai piedi del paese, a duecento metri prima del locale cimitero. In documenti antichi viene indicata con il solo nome di San Pietro di Pereto [*San Petri in Pireto*]. La chiesa, realizzata su un tempio romano, fu operativa fino alla fine del Quattrocento. Le fondamenta si possono osservare ancora oggi.

San Benedetto *in Riva de Meroli*, secondo il nome, si troverebbe tra la strada comunale asfaltata che collega Pereto a Villa Romana; qui si trova una località denominata Merulo, nota per la presenza di un inghiottitoio e di un ruscello che faceva defluire le acque. Lungo la strada asfaltata, sopra menzionata, nessuno in paese ricorda l'esistenza di qualche rudere o costruzione particolare. Lungo il sentiero che, partendo dai piedi del paese di Pereto, porta a Valle Quartarana, sopra la collina soprastante il locale cimitero, si trova un edificio di forma quadrata. Il muro perimetrale in alcuni punti raggiunge un metro di altezza; intorno e all'interno si trovano sparsi diversi frammenti di tegole. Un mattonato in cotto, ben conservato, si trova all'interno del rudere, sotto uno strato di terra accumulato nel tempo. Visto il punto isolato, non transitato frequentemente, e la posizione geografica, è probabile che sia questo l'edificio a cui fa riferimento il vescovo.

<sup>3</sup> ADM, B/5/19 foglio 131 della vecchia notazione ( 147 nuova notazione).